

DUE ANNI FA RIMASE FERITA AL VOLTO MENTRE USAVA UN FRULLATORE DIFETTOSO

Casalinga sfregiata, un miliardo

Ieri era previsto il processo, ma la donna ha accettato il risarcimento della Moulinex ritirando la querela

Moulinex: finalmente riprende la crescita

Dopo un anno di sofferenze il gruppo francese Seb, proprietario del marchio Moulinex, rilevato dal fallimento nel 2001, sta riprendendo quota sia sul mercato europeo che in quello italiano. **Bertrand de Jerphanion**, A.D. di Groupe Seb Italia, ha affermato che "sebbene la domanda di piccoli elettrodomestici sia scesa dell'8% in Italia nel 2001, prevediamo per quest'anno un fatturato di 120 milioni di euro, originati per il 32% da Moulinex e Krups. Contiamo di raggiungere quota 150 milioni nel 2004, con un ritmo di crescita del 10% annuo". Oggi Seb è presente sul mercato con quattro marchi: i tedeschi **Rowenta** e **Krups** (con posizionamento più elevato) ed i francesi **Tefal** e **Moulinex** (prodotti di massa per la casa). Oltre a questi, vi sono i marchi regionali **Arno**, **Cator**, **Samurai** e **Seb**. Il gruppo francese Moulinex, controllato a suo tempo dalla famiglia **Nocivelli** attraverso **Elfi**, era stato posto in amministrazione controllata nel settembre 2001 e l'acquisizione da parte di Seb su delibera del Tribunale di Nanterre aveva portato alla chiusura di buona parte delle attività ed al licenziamento di quasi 4mila dipendenti solo in Francia. Il fatturato del gruppo Moulinex, di circa 1,2 miliardi di euro, aveva subito una caduta drammatica. Per il 2002 la società conta di realizzare un fatturato di circa 400 milioni di euro.

TORINO — Riceverà quasi un miliardo di risarcimento danni dalla Moulinex la casalinga torinese che, due anni fa, restò sfregiata mentre usava un elettrodomestico difettoso, prodotto dalla multinazionale francese. Si è chiusa così una vicenda che ha portato ieri sul banco degli imputati, in Pretura a Torino, i vertici della Moulinex: **Roland Darnieau**, presidente del direttorio di gestione dell'azienda, **Gilbert Torelli**, direttore generale, **Jules Coulon**, già direttore generale e poi presidente, **Augusto De Feo**, amministratore delegato della Mxx, la filiale italiana del gruppo. Erano tutti accusati di lesioni colpose. Non sono però stati processati. L'avvocato della casalinga, **Roberto Trincherò**, ha ieri mattina annunciato che la sua cliente ha accettato il risarcimento offerto dalla Moulinex ed ha quindi ritirato la querela.

Il legale non ha voluto confermare l'entità del risarcimento, ma ha comunque affermato: «Si è trattato di un'ottima transazione per gli standard italiani». La somma tiene anche conto del costo dei due interventi chirurgici estetici cui la donna si è già sottoposta dopo l'incidente domestico e del fatto che la donna ne dovrà ancora subire altri.

L'incidente si verificò nel 1996. La

donna si stava preparando un succo di carota quando fu colpita al viso da schegge del filtro del frullatore, il Multifruit 202, che era «esplosivo» rompendo il coperchio. Per l'incidente le è rimasta una lunga cicatrice sulla guancia.

Nel corso dell'inchiesta condotta dal pubblico ministero **Raffaele Guariniello**

lo, il consulente della Procura scoprì che l'apparecchio presentava un «grave difetto di progettazione, costruzione e manutenzione», e il pm chiese il sequestro di tutti gli esemplari in circolazione nel territorio nazionale. In seguito si accertò la pericolosità di un'altra centrifuga della Moulinex, il modello 864. In questo caso fu la stessa mul-

tinazionale a invitare i clienti a restituire l'apparecchio.

Gli accertamenti di Guariniello negli uffici italiani della Moulinex, a Cinisello Balsamo (Milano), e in quelli di Parigi permisero di accertare che la casa francese sapeva che alcuni dei suoi prodotti (tra cui anche il modello 753) avevano provocato dei danni: vi erano infatti i dati su 340 incidenti avvenuti in Europa, tra il 1986 e il 1997. Risultò anche che le autorità francesi avevano avvertito la Moulinex dei difetti del modello Multifruit 202 già nel 1993. Il 29 luglio del '94 l'azienda disse ai propri rivenditori di recuperare le centrifughe, ma se ne rintracciarono solo 6.000 su quasi 60.000.

Partendo dalla Moulinex gli accertamenti del procuratore Guariniello si sono estesi a tutte le case produttrici di centrifughe. Vi furono coinvolte altre cinque multinazionali. Nel luglio '97 il ministero dell'industria emanò un decreto che ampliò e rese più severe le norme di sicurezza sulla costruzione di centrifughe per frutta e verdura. Le prove effettuate dall'istituto per il marchio di qualità avevano dimostrato che gli apparecchi in circolazione potevano «in determinate circostanze pregiudicare la sicurezza delle persone». Alcune aziende hanno reagito chiedendo all'Unione europea di approvare prove di solidità meno onerose di quelle previste dall'Italia.

Nelle foto: il procuratore **Raffaele Guariniello** e il Multifruit 202 Moulinex

